

Noto. In questo zorno, hessendo eri sera morto domino Bernardin Grasso dotor, qual vene di veronexe a starvi, come ho scripto di sopra, e amalatosi di febre poi è morto, è stà sepolto *honorifice*; fato le exequie a San Zane Polo e posto in uno deposito. Si Verona sarà di la Signoria, sarà il corpo portato li apresso li soi etc.

A dì 27, la matina, letere di Padoa, di rectori, qual mandano più letere aute di rectori di padoana. Si de' avisi di feraresi, quali stanno per levarsi tutta hora dubitando di nostri; li fanti alemani erano al passo dil Pontechio, e sono cavali 300 con domino Julio Taxon, mandano di là di Po formenti, cari de uva etc. Non sono venuti nì a Lendenara, nì a la Badia; le zente nostre si adunano.

Di sier Alvixe Bembo provedador executor, date a la Torre Marchesana di eri. Come havendo ricevuto letere di la Signoria che 'l vadi, è partito di Montagnana con domino Petro da Longena e domino Thodaro dal Borgo con zercha cavali lizieri et venuto li; e adunano zente di padoan per passar. Era zonto Batista Doto, qual fo spazà per Colegio e fato certo numero di fanti. *Item*, alcuni nostri cavali passò di là di l' Adexe, hanno prexo uno ferarese a cavallo, qual menato li sarà davanti, lo examinerà; e zonte le zente passerà l' Adexe etc. Scrive aver scrito in campo mandino a tuor le polvere.

Di campo, fo letere di provedadori zenerali, di 25, hore 2 di note, soto Brexa. Come il tempo era tanto dato quel zorno a la pioza e la note passada che non si havea potuto impiantar le artellarie, zoè la terza bataria. Solicitano li danari et polvere, e altre particolarità, *ut in litteris.*

325 *Di Bergamo, di sier Bortolo da Mosto provedador, di 24.* De occurrentiis.

Di sier Vetor Lippomano vidi letere, di Bergamo, date a dì 24, hore 15. Come era zonto li Domenego di Sandro, vien da Milan, parti sabado a dì 21, dice aver conzo la cosa di sier Antonio Justinian dotor, prexon in Franza, che 'l sia conduto a Verzeli over a Turin, e li sarà el suo reschato, che è ducati 2700. El qual è in Savoia in certo castello a requisition di chi il fe' prexon; sichè el tien sarà li a Bergamo per la mità di septembrio. Dice il cardinal sguizaro volea vegnir con li sguizari a Milan per danari, e che lo episcopo di Lodi li andò contra e l' ha fato restar, dicendoli el ducheto, zoè Maximian Sforza, era zonto apresso Trento, e li ha promesso, quando sarà zonto in Milan, li darà li danari, e che el cardinal era a Vegevane, e sguizari andati verso

Novara, e non sono più di 5000. E che li cantoni di sguizari haveano compito una dieta e risolto di non se partir di la sancta Liga, voyando quella darli danari secondo l' accordo; e che quel capitano di Alto Saxo era con zercha 3000 sguizari verso i monti, e questa adunanza che 'l fa è perchè el vol mal al cardinal, non che 'l sia accordà con Franza; sichè non sarà niente. Dice à inteso, quando sier Andrea Griti intrò in Lion, il re di Franza li fe' grande honor. Scrive dito sier Vetor si parte e va in campo a veder.

Noto. Zuan Jacomo Caroldo secretario nostro andò dal cardinal, havendo commission, exposto la imbasata di ritornar a Verona, e cussì fece e scrisse a la Signoria il cardinal desiderava aver quelli ducati 2000 per resto etc., hor per il Colegio fo terminato mandarli per tenir essi sguizari ben hedifichati; e cussì feno letere di cambio et scrissero al dito Caroldo, che zà era zonto a Verona, come ho scrito di sopra, che subito ritornasse dal dito cardinal a dirli la Signoria li mandava tal danari e farsi far di ricever e non si partir da lui senza mandato nostro, e avisi de ogni occorentia etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, e prima simplice. Fu preso di retenir, per l' arzento fo robà in zecha, uno cugnado di uno in zecha, che fa le stampe di le monede, nominato ; e cussì fo retenuto et colegiato da sier Stefano Contarini consier, sier Zacharia Cabriel cao di X, sier Marin Morexini avogador et sier Piero Querini inquisitor.

Fo in dito Consejo di X trovato ducati 3000 a impresto da sier Zacharia Cabriel cao di X, e faltoli certa ubligatione di restituirli dil mexe di fevrer su alcuni dacii, i qual si manderà questa sera in campo; et a Vicenza sono ducati 4000, et si manderà altri; sichè àrano ducati 10 milia.

A dì 28, fo Santo Agustin, la matina in 325 Colegio prima fo leto letere di Trento, venute eri sera, di sier Piero Lando orator nostro, di 25.* Come in quella matina il reverendissimo Curzense era montato a cavallo e andato con 6 cavali per stafeta a la voita de Ispruch, ch' è mia 120 lontano de li, et li havia mandato a dir che lo l' aspettasse li, et che 'l saria tornato a dì ultimo, e poi andaria a Roma; e cussì lui l' aspetteria li; e altre particolarità, *ut in litteris.*

Di campo, di provedadori zenerali, di 26, hore 12. Come i nimici erano ussiti fuora, alcuni per andar al monte, e che Babon di Naldo e quelle altre fantarie brixigelle e altre erano state in scha-